

L'INTERVENTO

Sulle pensioni
un patto
tra giovani
e vecchi

→ Annamaria Furlan A PAG. 15

L'INTERVENTO

UN PATTO TRA GIOVANI E ANZIANI SULLA RIFORMA DELLE PENSIONI



Oggi la segretaria nazionale della **Cisl** parteciperà a Palermo all'assemblea dei delegati delle regioni del Sud. Al centro dell'incontro i temi della previdenza e del lavoro

Annamaria Furlan*

La migliore dimostrazione del protagonismo e della vitalità del sindacato nel nostro paese è determinare scelte di governo in linea con gli obiettivi della piattaforma unitaria. Il ruolo del sindacato nelle società complesse è quello di trattare in assoluta autonomia con tutti i Governi, a prescindere dalla loro composizione o colore politico, per cercare di portare a casa il miglior risultato possibile per i lavoratori ed i pensionati che noi rappresentiamo.

Questo è stato il comportamento responsabile e coerente della **Cisl** anche nel confronto con il Governo Gentiloni sui temi previdenziali e del lavoro. Lo ribadiamo a Palermo nell'incontro con tante nostre delegate e delegati: non portare a casa e non valoriz-

zare questi risultati avrebbe significato oggi il rischio dell'irrelevanza. Esattamente il contrario di chi pensa oggi ad un ruolo «movimentista» ed antagonista del sindacato, che, di fatto, sceglie di fare da «catalizzatore» della protesta politica. Ma un sindacato poco propenso a fare accordi ed assumersi le proprie responsabilità, a trovare momenti necessari di sintesi (pur nel quadro difficile in cui ci troviamo sul piano delle risorse) si condanna ad un ruolo marginale, subalterno alla politica.

Sono tanti i punti qualificanti dell'ultima intesa con il Governo che si aggiungono a quelli raggiunti un anno fa: dal blocco dell'innalzamento dell'età per le 15 categorie che svolgono lavori più «gravosi», al nuovo calcolo più vantaggioso dell'aspettativa di vita che terrà conto d'ora in avanti, per tutti i lavoratori, della media degli ultimi due anni. Dal riconoscimento nell'ape social del lavoro di cura, alle agevolazioni per le donne con figli. La Commissione istituzionale di cui faranno parte anche i sindacati, con dati concreti e scientifici alla mano, esaminerà l'aspettativa di vita settore per settore, separando anche l'assistenza dalla previdenza, un dato contabile fondamentale anche nei riguardi dell'Europa. Abbiamo scardinato un concetto che era basilare nella legge Fornero: i lavori non sono tutti uguali. Ma non ci fermeremo qui.

Continueremo nei prossimi mesi un lavoro serio e di prospettiva sulla previdenza dei giovani, fermo restando che oggi nel nostro paese, come sanno bene i siciliani, la questione principale che riguarda i giovani è il lavoro.

Questa è la vera emergenza che dobbiamo affrontare, a partire dalle regioni del Sud. Perché se non accostiamo al tema della previdenza futura anche il tema dell'occupazione sarà complicato realizzare per i giovani la contribuzione necessaria per una pensione dignitosa. Non dobbiamo alimentare conflitti tra le generazioni. Credo che sia altrettanto importante aver rimesso mano nell'intesa con il Governo anche alla situazione degli attuali pensionati, e aver ribadito nell'accordo che si tornerà alla rivalutazione piena delle pensioni, un fatto assolutamente importante e significativo rispetto ai bisogni dei tanti anziani del paese. Abbiamo fatto il nostro lavoro di sindacato della contrattazione, mettendo in sicurezza nell'attuale finanziaria tante questioni importanti, senza rinviarle al futuro governo. Aver convinto l'Esecutivo a stanziare ulteriori risorse per dare risposte ai più deboli, così come avevamo stabilito nell'intesa fatta lo scorso anno, crediamo che sia un fatto importante che andrà valorizzato e difeso dalla **Cisl** lungo tutto l'iter parlamentare. Questo è il nostro modo libero, autonomo e riformista di concepire l'azione sindacale, nel solco ed in coerenza con la nostra tradizione sindacale e l'insegnamento dei nostri «padri fondatori».

*SEGRETARIA GENERALE **CISL**

